

LA VERTENZA

Sciopero Coop, la battaglia dei numeri

I sindacati: «Adesione alta». I vertici della cooperativa: «Non oltre il 40%». Negozi aperti, chiuse quasi tutte le macellerie

di **Leonardo Omezzoli**

► RIVA

Il primo storico sciopero di Coop Alto Garda si chiude con l'inizio di una nuova battaglia. Quella sui numeri. Sono infatti i dati sull'adesione ad essere fin da subito in disaccordo con i sindacati che riportano un'affluenza abbastanza significativa, circa 80 persone su 129, e Coop che segnala una percentuale di scioperanti intorno al 40%, circa 52 lavoratori.

Sotto accusa le strategie dell'azienda di modifica di orari e assunzioni di stagionali che i sindacati faranno analizzare dai propri legali per capire se vi sia stata una condotta antisindacale e quindi presentare denuncia. Tutti i punti vendita Coop del territorio sono rimasti aperti, limitando in buona sostanza i disagi alla clientela, mentre a subire il colpo più duro sono stati i reparti macelleria dove l'adesione dei dipendenti specializzati è stata massiccia. Un reparto storico e fondamentale, quello della carne, che Coop ha sempre valorizzato fin dalla sua nascita certificando il prodotto dall'allevamento alla macellazione. Solo le macellerie delle sedi di Arco e Dro hanno garantito il servizio, mentre negli altri punti ci si è dovuti indirizzare verso altri esercizi. A Riva è stata presa d'assalto la macelleria Bertoldi, nella Corte del Tipico di Agraria dove si sono registrate lunghe code di attesa.

La divergenza nella conta degli scioperanti preannuncia un confronto acceso tra la Cooperativa altogardesana e le sigle sindacali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutucs. Erano circa 70 i manifestanti che si sono trovati alle 8 di mattina per allestire l'esterno della sede di piazzale Mimosa con l'affissione delle bandiere sindacali e per fare picchetto in attesa dell'apertura del negozio. Quando le serrande si sono alzate e i primi clienti si sono avvicinati il gruppo di lavoratori, sostenuto dai propri sindacalisti Lamberto Avanzo



Il picchetto dei lavoratori di Coop Alto Garda davanti alla sede di piazzale della Mimosa: hanno partecipato circa 80 persone (fotoservizio Fabio Galas)



» Alcuni clienti, dopo aver parlato con i lavoratori che stavano protestando, hanno rinunciato alla spesa



I rappresentanti sindacali che ieri hanno partecipato al picchetto

(Cisl), Mirko Carotta (Cgil) e Vassilios Bassios (Uil), hanno convinto alcuni di questi ad andare a fare acquisti in altri supermercati.

Nonostante il freddo pungente

te delle ore mattutine il gruppo ha resistito unito fino alla decisione di presenziare con opportuni picchetti in altre sedi. Gli scioperanti si sono così spostati verso la Coop di Vigne gridando

le proprie richieste anche alla clientela del Romarzollo e successivamente si sono indirizzati davanti all'ultima nata, la Coop al Blue Garden. «I negozi sono rimasti aperti - ammette Lam-

berto Avanzo - ma in gran parte con un servizio minimo garantito solo dal supporto di contratti a tempo determinato e lavoro somministrato». «Durante lo sciopero - continua soddisfatto il sindacalista di Cisl - si è riscontrata una fortissima e sentita solidarietà della clientela che oltre a rinunciare alla spesa ha avuto parole di sostegno per la difficile vertenza». Dai vertici di Coop non è arrivata nessuna comunicazione ufficiale se non quella della conta dei presenti che a loro dire sarebbe di molto inferiore alle stime dei sindacati. «Il conteggio preciso - specificano i vertici Coop - si avrà lunedì attraverso il controllo delle timbrature».

Il primo sciopero dei lavoratori di Coop Alto Garda si chiude sull'incertezza del risultato che non lascia presagire distensioni nella riapertura delle trattative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solo domani si potranno avere i dati ufficiali

Doveva e poteva essere un punto di svolta lo sciopero dei lavoratori di Coop Alto Garda, ma si è tramutato in una guerra ai dati. Per i vertici della Cooperativa altogardesana l'adesione non ha superato il 40% dei lavoratori messi a calendario. Sui previsti 129 dipendenti di turno, tra cui si contano anche due amministrativi, all'azienda sull'arco dell'intera giornata sono mancati all'appello 52 lavoratori. Diversa la conta che le sigle sindacali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutucs riportano a conclusione della storica giornata di sciopero. A detta delle sigle sindacali sarebbero stati circa 80 gli scioperanti che con grande spirito di partecipazione hanno manifestato il loro dissenso verso le scelte della Cooperativa che dal 31 dicembre il priverà del contratto integrativo, ovvero di un centinaio di euro al mese in busta paga. Dai vertici Coop è stato successivamente chiarito che una conta effettiva e più precisa di quanti lavoratori abbiano scioperato la si potrà avere nella giornata di domani quando verrà effettuata la conta delle timbrature dei cartellini. I sindacati si sono detti soddisfatti di come si sia svolto questo primo importante sciopero dei lavoratori di Coop Alto Garda e auspicano che questo possa dare nuovo slancio alla trattativa convincendo la Cooperativa a rivedere la propria posizione. È però vero che la stessa Coop non sembra dello stesso avviso. (L.O)

«Ci fanno pagare scelte aziendali sbagliate»

Gli umori nel giorno del primo, storico sciopero. I sindacalisti: «Ora si torni a trattare con pari dignità»



Il picchetto davanti al punto vendita del Blue Garden, in viale Rovereto

► RIVA

A prescindere dalle conseguenze che questo sciopero porterà con sé nei futuri confronti tra le sigle sindacali di categoria (Cgil Filcams, Cisl Fisascat, Uiltnucs) e Coop Alto Garda, la mobilitazione di ieri rimarrà negli annali come il primo importante sciopero dei lavoratori della Cooperativa altogardesana. Circa 70 i manifestanti presenti già alle 8 della mattina davanti alla sede di piazzale Mimosa, accompagnati e sostenuti dai rappresentanti delle sigle sindacali Lamberto Avanzo (Cisl), Mirko

Carotta (Cgil) e Vassilios Bassios (Uil). «Siamo presenti quest'oggi - ha commentato già in mattinata Carotta - per contrastare la volontà di tagliare un centinaio di euro dalla busta paga dei lavoratori a seguito della disdetta del contratto integrativo». «Non è accettabile - continua il sindacalista della Cgil - che siano i lavoratori a pagare per gli errori dell'azienda. Se c'è un disavanzo nei bilanci non è certo colpa dei lavoratori, ma di scelte aziendali che spingono i 16 mila soci a fare la spesa da altre parti». Decisamente soddi-

sfatto Avanzo che commenta positivamente l'intera giornata. «È stato partecipato il primo storico sciopero in Coop Alto Garda contro la disdetta del contratto integrativo - precisa il sindacalista di Cisl - La scelta di arrivare a scioperare è stata motivata dall'inconciliabilità con la Cooperativa. Ora speriamo di poter dare una scossa a tutta la trattativa». L'obiettivo di Avanzo e delle altre sigle sindacali resta quello di continuare la trattativa. «Vogliamo tornare al tavolo - sottolinea Avanzo - con pari dignità delle parti e senza imposizioni, trovando gli opportuni spazi di discussione

per fini comuni». Dalla Uil, però, Bassios avverte che da parte dei vertici di Coop Alto Garda non ci devono essere ulteriori ricatti o affronti. «Se continua il braccio di ferro della Cooperativa - ci tiene a sottolineare il sindacalista della Uil - noi continueremo a rimanere nella nostra posizione». La giornata di sciopero si è conclusa apparentemente con una posizione di stallo dove le parti hanno trovato ulteriore motivo di scontro sulla conta degli scioperanti. Un dato sensibile che secondo i sindacati Coop annuncia sfalsato a seguito di quella che gli stessi definiscono una probabile condotta antisindacale. «Verificheremo con i nostri legali - chiarisce Carotta - Se le assunzioni di Coop e le modifiche di orario sono antisindacali faremo opportuna denuncia». (L.o)

«Coop Alto Garda, sciopero riuscito»

Disdetta dell'integrativo, ora i sindacati vogliono tornare a trattare

TRENTO I sindacati del commercio stimano che allo sciopero in Coop Alto Garda — contro la disdetta unilaterale dell'integrativo — ieri abbia partecipato circa «l'80%» dei 180 dipendenti, anche se i negozi sono rimasti aperti, pur con fatica, e in piazza c'erano circa 90 persone. La richiesta è unanime: la coop deve tornare a trattare. Dalla Filcams Cgil, però, parte anche il sospetto che alcune scelte aziendali negli ultimi giorni abbiano il profilo dell'antisindacalità: «Part-time allungati ai dipendenti che pensavano di non scioperare e giornate di 11 ore di lavoro caricate sui delegati sindacali (che

così, scioperando, avrebbero perso più soldi) potrebbero diventare oggetto di causa» osserva Caramelle.

Vassilios Bassios, della Uil-tucs, ieri ha ribadito: «Ci auguriamo che dalla dirigenza si possa ottenere più tempo per discutere sull'integrativo». Con lui Lamberto Avanzo segretario della Fisascat Cisl: «Abbiamo proposto di congelare la disdetta dell'integrativo, ma non c'è stato niente da fare. La mobilitazione è la conseguenza di questo atteggiamento». Se le cose non cambieranno, a partire dalla busta paga di febbraio, relativa al mese di gennaio, i dipendenti in media si trove-

ranno circa 200 euro in meno di stipendio al mese. Una scelta dovuta, secondo Coop Alto Garda, alla crisi economica e all'aumento della concorrenza.

Roland Caramelle, segretario della Filcams Cgil, ricorda che «Coop Alto Garda è nata dai consigli di fabbrica della zona» e ciò contrasta con le scelte di questi mesi, «con il particolare ancor più inaccettabile che il presidente di Federcoop, Mauro Fezzi, appoggia la disdetta». Ci sono poi altre questioni sul tavolo. «Guardando il contesto del Basso Sarca, vediamo che ad esempio l'apertura del nuovo centro Blue Garden è gravata da grossi

problemi organizzativi: non c'è stato il salto di qualità» dice Caramelle, che aggiunge: «Sul fronte generale della crisi del credito al consumo, ricordiamoci che Coop Alto Garda è la più grande del Trentino: come leggere il rapporto fra i ristorni alle coop che servono a far quadrare il bilancio e la riduzione dei costi del consorzio Sait che ha dichiarato 130 esuberanti? L'intero settore è in movimento per cui i sindacati cercano di affrontare la questione nel complesso. «E questo primo sciopero può essere solo uno spuntino» chiude Caramelle.

E. Orf.
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Manifestazione I dipendenti della Coop Alto Garda ieri in sciopero